

Intervento di Nunzio Di Francesco – presidente dell'ANPI di Catania – al comizio finale del corteo del 25 APRILE a Catania, in piazza Dante.

-Partigiano, sopravvissuto al campo nazista di sterminio di Mathausen -

Signore e Signori,
compagni combattenti,

Insieme, oggi, ci incontriamo in tutti i Centri del nostro Paese per ricordare il 63° - 25 Aprile del 1945 – che concludeva, legalmente in Italia, la fine della disumana tragedia del genocidio nazifascista scatenato con la 2° guerra mondiale da due pazzi criminali nazifascismi con il consenso della monarchia dei Savoia.

- Dopo avere distrutto l'Europa con la sua antica civiltà, con le sue meravigliose città, le personalità politiche e di cultura, confinate e deportate nei campi di sterminio, e molti per subito eliminati;
- Le leggi razziali nazifasciste per le quali siamo costretti a chiedere scusa per l'eternità;
- Distruzioni di infiniti territori con i loro popoli dell'Africa, dei Balcani, del centro e del nord Europa.
- L'imperialismo militare del Giappone, alleato con il nazifascismo, che tenta di piegare l'Asia e l'Australia; alla fine cade in ginocchio con le spaventose e mortali bombe atomiche americane, mai più a ripetersi tale genocidio inquinando il pianeta nel tempo.
- 55 milioni saranno i morti tra i militari e i civili, oltre alle decine di milioni di invalidi di guerra; sarà il genocidio più spaventoso, più agghiacciante e più scientifico che ricordiamo nel Novecento.
- Ma non con lo sbarco il 7 luglio del 43, degli Angloamericani e loro alleati in Sicilia, la voce del duce si riduce in farse e tragedie; però, il 25 luglio del 43, sarà stato l'unica volta a riunirsi il gran consiglio e, il fascismo muore per il suo esaurimento naturale, economico, politico e militare, già in guerra con tutto il mondo e il nemico in casa che avanza dal Sud Italia.
- Arrestato Benito Mussolini, il governo viene affidato al M. Ilo Badoglio che ricordiamo i 45 giorni più terribili della dittatura militare in Italia, mai prima vissuta.
- Non sarà facile elencare tutte le colpe, le manchevolezze e gli errori che accompagnano le fasi dell'armistizio dell'8 settembre 1943, già firmato il 3 settembre precedente a Cassibile.
- Il M. Ilo Badoglio è già rassegnato a perdere 500 mila uomini, possibilmente, per salvare la corona dei Savoia.
- Prima dell'armistizio le Forze Armate Italiane contavano circa tre milioni di unità, comprese le Forze dell'Ordine Pubblico, contro 17 divisioni militari tedesche che dovevano fare fronte all'avanzata delle Armate Angloamericane e loro Alleati.
- Inoltre, c'erano disposti i Comitati di Liberazione con milioni di volontari, uomini e donne, pronti a battersi contro i tedeschi per raggiungere al più presto una pace più condivisa e, possibilmente, non sarebbe nata nemmeno la repubblica di Salò.
- Malgrado le prime esperienze positive di Resistenza di alcune nostre squadre civili che, assieme ad un Reparto della Div. Piave, mettono in ginocchio, alla resa, oltre un migliaio di paracadutisti tedeschi a Monterotondo nei pressi di Roma nel corso della notte del 9 settembre del 43.

- Badoglio con i Savoia non si fermano, non hanno nessuna voglia di guidare il loro popolo contro il terrore nazista, avevano già deciso di scappare, assieme allo Stato Maggiore. Non ne vollero sentire, e scappano, da traditori e codardi con la coda di paglia, da Roma alle 5.10 del 9 settembre in auto per Pescara, per raggiungere via mare la città di Brindisi liberata da poche ore dagli Alleati.
- L'ITALIA NON C'E' PIU'.
- Lo Stato scompare. Il nostro tricolore – simbolo di un secolo di lotte di civiltà del nostro Risorgimento italiano – viene umiliato e buttato nel fango.
- Saremo tutti schiavi del nazismo; e con l'aiuto dei rottami fascisti iniziano i rastrellamenti, gli internamenti e le deportazioni nei campi di sterminio. Proseguiranno copri-fuoco, espropriazioni di beni e uccisioni a piacere di uomini, donne, vecchi e bambini.
- ECCO PERCHE' NASCE ANCHE IN ITALIA LA RESISTENZA CONTRO IL TERRORE NAZIFASCISTA.
- Sono stati i siciliani i primi e tra i più grandi protagonisti:
- **Concetto Marchesi** di Misterbianco, Rettore dell'Università di Padova, l'11 novembre del 43, fece appello agli studenti e ai docenti durante il suo discorso accademico, di abbandonare la scuola, per come stava lui per fare, e organizzare i battaglioni per liberare l'Italia dal terrore nazista.
- **Pompeo Colajanni** . avv. nisseno –cresciuto a Palermo (il leggendario *comandante Barbato*); **Vincenzo Modica** di Mazzara del Vallo (Com. 1° Div. Garibaldi Cuneo), Petraia; **Vincenzo Grimaldi** (Com. Bellini in Valvaroida - Ufficiali della Scuola di Cavalleria di Pinerolo -, furono tra i primi assieme ad altri centinaia di Piemontesi ad organizzare la Resistenza in Piemonte. I soli partigiani qualificati *siciliani* con attività di responsabilità in Piemonte eravamo **2700**.
I **F.lli Di Dio** – medaglia d'oro al valore militare – di Palermo, caduti in combattimento; **Eugenia Corsaro** di Catania, di 12 anni, sarà la più giovane staffetta partigiana d'Italia assassinata a Roma dai nazisti; **Graziella Giuffrida**, 22ne insegnante di Catania, assieme al giovane fratello ing. Ufficiale partigiano, fucilato alle porte di Genova. Alcune brigate partigiane portano il nome di eroi siciliani caduti.
- A parte, in Sicilia abbiamo avuti dei martiri pacifisti finiti nei campi di sterminio mandati dal fascismo: il prof. **Carmelo Salanitro** di Adrano, assassinato nella camera a gas di Mauthausen il 24 aprile del 1945, dopo alcuni anni di carcere duro a Civitavecchia e Sulmona. **Giovanni Melodia** di Messina, studente, dopo il carcere fascista veniva regalato ai nazisti , per deportarlo a Dacau – campo di sterminio; **Don Giuseppe Ligeri** ed altri. Presso i confini, carceri ed isole sui ns/mari i pacifisti siciliani furono migliaia: tra questi Ricordiamo a Catania il chirurgo dr. **Gioacchino Failla** a Ventotene.
- Grazie al tradimento del governo Badoglio e della monarchia dei Savoia il nostro Paese rimane per 20 mesi il focolaio del terrore dei territori controllati dai nazisti. A farne le spese sono la popolazione e la Resistenza.
- Il Paese rimane terrorizzato dai rastrellamenti, dalle impiccagioni, dalle centinaia di carriere e carribestiami affollati di spaventata, o ferita, povera gente rastrellata: 50/60 persone per ogni vagone, senza mangiare e bere, chiusi e sigillati, parcheggiati per intere settimane lungo gli scali ferroviari delle stazioni del nord, come merce non deperibile, nell'attesa di organizzare i trasporti (i dolorosi viaggi senza ritorno) verso i lager di sterminio nazisti.
- Questo immenso terrore ha sollevato l'evento della mobilitazione popolare, affollando le Formazioni della Resistenza.
- Ci siamo tutti, uomini, donne vecchi, antifascisti, giovani, operai e delle campagne, studenti e religiosi, ambo i sessi.
- Non si è trattato nè di una guerra civile, ma di una guerra contro i terroristi e assassini, gestita da giovani generosi, consapevoli, assieme a migliaia di donne, come **Nilde Jotti**,

Rosina Anselmi, Graziella Giuffrida, bambine come **Eugenia Corsaro**; comunque sono state migliaia le **donne partigiane** qualificate a sapersi misurare contro il nemico terrorista alla pari degli uomini.

- N. 4653 donne furono arrestate, condannate a morte e torturate.
- N. 2750 donne furono deportate nei campi di sterminio nazisti, le sopravvissute solo il 4% a guerra finita.
- N. 2000 donne cadute in combattimento o fucilate alla cattura.
- N. 18 donne decorate con medaglia d'oro al valore militare.
- N. 258 sacerdoti e Religiosi fucilati di cui 8 decorati con medaglia d'oro; 4 decorati con medaglia d'argento.
- Nella mia formazione della Resistenza “ **1° Divisione Garibaldi**” di Cuneo, ho visto combattere contro il terrore e il nazifascismo anche personaggi aristocratici: il Conte di Savorgnan, ucciso dai nazisti in combattimento; i Baroni D'Isola ospitavano il ns/ Comando generale nel loro castello di Villar Bagnolo e ci proteggevano..
- La **guerra di Liberazione** significò il 2° RISORGIMENTO ITALIANO, risollevando il glorioso tricolore, risollevando il glorioso tricolore risorgimentale e la dignità della civiltà italiana che la monarchia-fascista aveva buttato nel fango.
- Nei **1650 campi** e sottocampi di sterminio nazisti, realizzati con la collaborazione del fascismo italiano, vennero ospitati 13 milioni di deportati d'Europa: uomini, donne, vecchi e bambini; un moderno attrezzato genocidio scientifico; 6 milioni sono ebrei; numerosi sono i deportati della Resistenza europea; altri diversi. A guerra finita 12 milioni vengono accertati; un milione e i sopravvissuti, di cui metà ebrei; un milione sono tra i deportati dispersi. Gli **italiani** siamo circa 45.000, di cui 32.600 partigiani e familiari; N: 8160 ebrei; altri rastrellati a caso, antifascisti e civili. Tra questi, i siciliani sino ad oggi ne contiamo 850. I sopravvissuti a guerra finita eravamo, invalidi, ammalati, il 4%.
- A guerra finita nel 1945, così ci considerano gli Alleati: Il Comandante delle Forze Armate Angloamericane Mark W. Clark, ci invia il messaggio seguente: “ *PATRIOTI, ora che la guerra è finita sento il dovere di rivolgere a Voi che, che con la vostra azione avete tanto contribuito al conseguimento della vittoria, il mio profondo compiacimento. Siete stati degni del nobile tradizioni lasciati in retaggio dai martiri e dagli eroi del Risorgimento Italiano. Avete dato alla causa della civiltà democratica quanto era in Vostro potere. Non sarà dimenticato*”.

Così scrive WINSTON CHURCHILL, primo Ministro del Governo inglese: “ *se non ci fossero stati i partigiani italiani noi avremmo avuto il doppio delle perdite e avremmo impiegato il doppio del tempo per raggiungere i nostri obiettivi*”.

Quando Alcide De Gasperi, il 120 febbraio del 1947, si recò a Parigi per firmare il trattato di pace tra l'Italia e le Nazioni Unite, non fu considerato come un vinto da punire, anche se l'eredità fascista pesava ancora nel nostro paese. A De Gasperi fu riconosciuto il diritto di parlare a nome di una nazione che, grazie al tributo pagato dall'**antifascismo** nel ventennio e alla libertà conquistata a caro prezzo dalla **Resistenza**, dai soldati italiani che avevano combattuto con gli angloamericani durante la guerra di liberazione, poteva liberamente rientrare nel novero delle nazioni democratiche.

PRIMA DI CHIUDERE, ritengo rispondere ad una battuta giornalistica di questi giorni ad un potente corregionale “ *dopo la vittoria elettorale avrebbe cambiato la storia della resistenza*”.

I miracoli ci sono!!! In fatti i suoi 9 anni di condanna per mafia, lo promuovono senatore della repubblica; lo stalliere V. Mangano – assassino ergastolano – lo considera un eroe. I magistrati **Terranova, Chinnici, Falcone, Borsellino**, e molti altri, compreso i caduti

delle forze dell'ordine; i politici **Pio La Torre, Mattarella** e altri; i sindacalisti, compreso **Placido Rizzotti** – partigiano combattente - che fecero sparire addirittura il suo corpo, non si spiega il loro terrorismo di eliminazione. Per questi uomini giusti, gli assassini sono liberi.

Quindi per il clima che respira il senatore, nessun commento : le ricordiamo soltanto che “ non ci sarà mai una notte così tanta lunga che impedirà di ritornare il giorno”.

Ai ns/ magistrati, alle Forze dell'Ordine, ai politici, ai sindacalisti come Placido Rizzotti, li ricordiamo assieme ai caduti per la **libertà del 25 Aprile**.

Alle nostre giovani generazioni ricordiamo che i nostri eroi e i nostri martiri caddero per amore della libertà, della democrazia e della pace, senza chiedere alcun compenso.

Finita la guerra, il 2 giugno 1946, la maggioranza degli italiani ha votato e canalizzato i grandi ideali dei nostri caduti, ritenuti scitti con il loro sangue versato, e con le loro ceneri dei campi di sterminio nazisti, in un Registro che si considera sacro come la BIBBIA, si chiama: LA COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA ITALIANA FONDATA SUL LAVORO.

Con questo atto, irreversibile, gli italiani abbiamo diritto di rappresentare e essere rappresentati in tutti gli angoli delle nostre Regioni e in Europa, per renderlo un Continente sempre più forte politicamente e più unito.

Tutte le famiglie italiane o ivi residenti, dovremmo possedere una copia della nostra **Costituzione** con tutte le regole condivise, per meglio dialogare e semplificare la vita verso una democrazia sempre più scoperta e accettata.

Questo sarà il messaggio dei nostri MARTIRI finché il LORO SACRIFICIO non incontrerà mai il tramonto.

Nunzio Di Francesco

25 Aprile 2008